



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

Via De Sanctis 86100 Campobasso - Tel. +39 0874.4041

RASSEGNA STAMPA

SABATO 21 SETTEMBRE 2013 Pag.5 FOGLIO 1-1

del MOLISE
laGazzetta
Isernia

Per venire incontro alle famiglie allungati i termini per le immatricolazioni e iscrizioni agli anni successivi. Mentre la classe politica taglia gli interventi a sostegno dell'Ateneo

Unimol, iscrizioni prorogate al 15 ottobre



CAMPOBASSO. Gli Organi accademici dell'Università degli Studi del Molise, nella consapevolezza della forte difficoltà socio-economica dovuta all'attuale periodo di crisi, hanno deliberato la proroga delle immatricolazioni e delle iscrizioni agli anni successivi - per l'Anno Accademico 2013 / 2014 - al 15 ottobre prossimo, senza l'applicazione delle indennità di mora previste.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione è stato poi varato, su proposta del Rettore, Giovanni Cannata, un intervento di esenzione totale o parziale dal pagamento delle tasse universitarie per sostenere e garantire l'inizio o il proseguo del percorso di studi per tutti quegli studenti appartenenti a famiglie maggiormente penalizzate dall'attuale situazione di crisi. A brevissimo verranno rese note le tipologie di agevolazioni e i relativi destinatari.

INTANTO, in merito alle notizie relative alla presenza dell'Università nella città di Isernia, il Consiglio

di Amministrazione dell'Università degli Studi del Molise ha deliberato di richiedere alla Curia di Isernia il rinnovo per 5 mesi, fino al 28 febbraio 2014, del contratto di locazione dell'ex Seminario Vescovile, attuale sede dei corsi e delle attività didattiche universitarie presso il capoluogo isernino. Tale decisione, pur interlocutoria rispetto ad una più complessiva riconsiderazione delle determinazioni in merito, è stata presa nell'interesse esclusivo degli studenti e delle loro famiglie, a garanzia della continuità nella attuale sede delle attività di didattica, di ricerca e dei servizi universitari ed è stata deliberata a totale carico finanziario dell'Ateneo. Con l'auspicio che la Regione Molise riconsideri la decisione assunta.

Così, mentre la classe politica regionale cincischia, minaccia, taglia le somme già finalizzate all'Ateneo, per fortuna c'è ancora chi lavora per salvaguardare gli studenti, le famiglie e, di conseguenza, l'Università stessa.

Ma non toccherebbe alla politica venire incontro alle esigenze dei cittadini e, soprattutto, dei giovani che vanno formandosi? Sono interrogativi di non poco conto considerando il fatto che toccherebbe proprio alle istituzioni venire incontro al diritto allo studio e sostenere le famiglie che presentano non pochi problemi di cassa. In Molise, evidentemente, si preferisce seguire un'altra strada e alle parole non seguono mai i fatti. Tutt'altro come la vicenda dell'Università sta a dimostrare.

L'assessore regionale al ramo, Michele Petrarola, che pure interviene su tutto non ha detto una sola parola sulla questione Università. Eppure fa parte della sua delega. Se ritiene che l'Unimol vada soppresso deve dirlo pubblicamente.

Altrimenti se gli sta bene quanto già messo sul piatto in termini di tagli al settore e il mancato confronto con il Rettore e il Consiglio di amministrazione è giusto, allora, che rassegni le dimissioni.